

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO

al 31 dicembre 2018

chimet[®]
REFINING AND FINE CHEMICALS

- 4 Organi sociali
- 6 Il quadro economico di riferimento
- 8 Andamento del prezzo dei metalli e valute
- 10 Condizioni operative e sviluppo dell'attività
- 12 Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società
- 14 Dati Economici riclassificati
- 16 Gestione patrimoniale e finanziaria
- 18 Investimenti
- 20 Il sistema ambientale
- 24 Attività di ricerca e sviluppo
- 26 Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti e parti correlate
- 26 Azioni proprie e azioni di società controllanti
- 27 Informazioni ai sensi dell' art. 2428, Comma 2, al punto 6-bis, del codice civile
- 28 Informazioni ai sensi dell' articolo 35 del decreto legge n. 34/2019 - Disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche
- 28 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell' esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione
- 31 Dati anagrafici
- 32 Stato patrimoniale attivo
- 33 Stato patrimoniale passivo
- 34 Conto economico
- 38 Nota integrativa al bilancio di esercizio al 31/12/2018
- 44 Informazioni sullo stato patrimoniale attivo
- 51 Informazioni sullo stato patrimoniale passivo e patrimonio netto
- 56 Informazioni sul conto economico valore della produzione
- 68 Relazione del Collegio Sindacale al bilancio al 31/12/2018
- 70 Relazione della società di revisione indipendente
- 74 Deliberazioni dell'assemblea ordinaria dei soci

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente dott.	Sergio Squarcialupi
Consigliere dott.ssa	Susy Morandi
Consigliere dott.ssa	Maria Cristina Squarcialupi
Consigliere dott.	Luca Benvenuti

COLLEGIO SINDACALE

Presidente dott.	Carlo Pugi
Sindaco effettivo dott.	Paolo Marraghini
Sindaco effettivo dott.	Filippo Pasquini

SOCIETÀ DI REVISIONE



Signori Azionisti,

Nonostante l'anno trascorso sia stato ancora pesantemente condizionato dalle forti incertezze sui mercati internazionali, che hanno continuato ad influire profondamente anche sulle economie reali nazionali, la Vostra Società ha continuato a registrare volumi importanti, che le hanno consentito di raggiungere volumi e risultati da primato.

In questo contesto la Società ha continuato ad ottenere buone marginalità complessive, quali:

RISULTATO OPERATIVO	circa 25 milioni di euro
RISULTATO NETTO	22,2 milioni di euro
dopo aver stanziato al conto economico, tra gli altri,	
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI	3,2 milioni di euro
SVALUTAZIONE CREDITI	4 milioni di euro
IMPOSTE SUL REDDITO (CORRENTI E DIFFERITE)	8 milioni di euro

IL QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Lo svolgimento dell'anno 2018 ha manifestato, con progressiva evidenza, un indebolimento del volume mondiale degli scambi per l'affermarsi di tendenze protezionistiche, per la vulnerabilità di economie emergenti e per le tensioni innescate da fattori geopolitici in grado di condizionare l'economia globale e la fiducia degli operatori.

La Cina ha registrato per la prima volta nell'ultimo decennio un rallentamento della propria crescita e gli USA, pur confermando la robustezza della propria economia sulla base dei principali indicatori, segnalano rischi di frenata economica e di perdita del primato nello scenario mondiale, con scelte di politica protezionistica degli scambi basata su un dialogo commerciale bilaterale diretto con i Paesi di interesse; permangono le sanzioni e le tensioni nei confronti della Russia, che cerca possibili sbocchi alternativi sia in Oriente che nell'area Medio Orientale.

Lo scenario dell'economia mondiale resta incerto ed agitato per la persistenza di aree di conflitto da tempo aperte o potenziali (dalle crisi dei Paesi Nordafricani e Mediorientali a quelle dell'America Latina e dell'Estremo Oriente) in grado di sviluppare effetti rilevanti non solo sulla domanda di prodotti, ma anche sui mercati delle materie prime e del settore energetico. Non fa eccezione la

situazione dell'Eurozona che ha continuato a crescere a ritmi moderati, segnando un incremento medio del PIL dell'1,8%, ed in cui anche i Paesi tradizionalmente trainanti, come la Germania, segnalano tendenze al rallentamento negli investimenti e negli ordinativi.

Non hanno favorito una crescita sostenuta e omogenea dell'Area le incertezze circa le modalità di uscita della Gran Bretagna dall'area Euro e le crescenti tensioni, anche di natura politica, fra i paesi della Comunità in parte imputabili all'approssimarsi delle consultazioni elettorali con la conseguente tendenza a far prevalere specifici interessi interni ai vari Paesi UE. Tuttavia la decisione della BCE di interrompere il programma di acquisto di attività finanziarie con la fine dell'anno 2018, non ha pesato in modo sensibile sull'inflazione ed i mercati hanno scontato tale evento gradualmente e morbidamente già nel corso dell'anno.

Nel complesso scenario internazionale, l'economia italiana, gravata dai persistenti fattori negativi del debito pubblico, delle inadeguatezze strutturali e dell'alto tasso di disoccupazione, ha goduto durante il primo semestre del 2018 di un andamento confortante trascinato da un robusto export, declinando nel secondo semestre verso una stagnazione dell'economia su cui possono aver inciso le

scelte strategiche delle nuove forze politiche uscite vincenti dalle consultazioni elettorali nazionali.

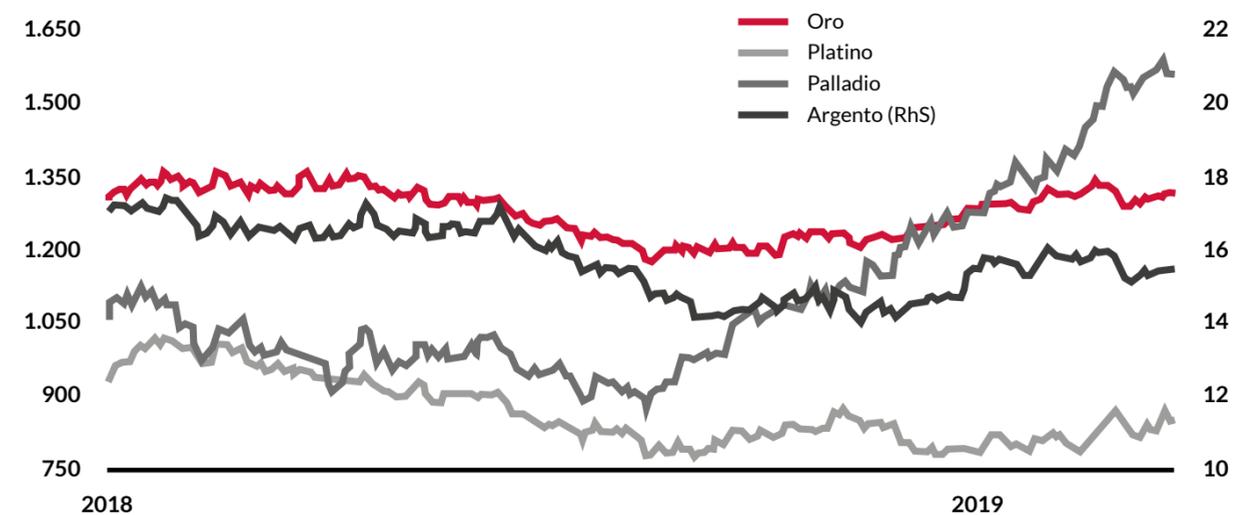
Il Pil nazionale nel 2018, così come i tassi occupazionali, si sono accresciuti in misura decisamente inferiore rispetto a quello degli altri Paesi della Comunità; i consumi domestici sono rimasti estremamente deboli e la vivacità delle esportazioni, pur consistente, non è riuscita a compensare sufficientemente il difetto di domanda interna così da generare un consistente rafforzamento dell'economia nazionale.

Le scelte di politica economica operate dal Governo, nato dalla consultazione elettorale nazionale 2018, non sono state esenti da critiche sia da parte di autorità ed osservatori esteri, sia da parte di autorità e osservatori nazionali, soprattutto per quanto attiene ai piani di investimento, da alcuni ritenuti non in grado di contenere il debito pubblico e di sostenere lo sviluppo economico.

Tuttavia la buona tenuta di alcuni settori dell'economia nazionale, soprattutto nel settore agroalimentare e nella moda, e l'impegno a proseguire le iniziative di sostegno alla vocazione di Paese esportatore, pur in uno scenario in estrema evoluzione con criticità ancora irrisolte, consentono auspici per l'inversione dello stato di stagnazione rilevato alla fine dell'anno 2018.

ANDAMENTO DEL PREZZO DEI METALLI E VALUTE

QUOTAZIONI DI ORO, PLATINO, PALLADIO E ARGENTO (SCALA DESTRA)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

L'anno 2018 si è rivelato favorevole per le quotazioni dei metalli preziosi sostenuti da una domanda in aumento dovuta ai segnali di incertezza politica negli Stati Uniti ed in Europa, alla loro funzione di beni rifugio per eccellenza ed ai significativi acquisti operati dalle Banche centrali, soprattutto dei Paesi emergenti.

L'oro, pur con un leggero decremento nel terzo trimestre dell'anno, ha comunque mantenuto e superato quotazioni intorno alla soglia dei 1.300 dollari l'oncia, con un incremento nel quarto trimestre che ha fatto più volte superare tale soglia psicologica. Sulla scia di pressioni inflazionistiche

scarse o assenti, perdurano i fattori che ne hanno determinato la quotazione al rialzo: la domanda in crescita di India, Cina e Medio Oriente, la domanda delle Banche Centrali soprattutto delle economie emergenti a scopo di diversificazione, e la scelta di beni rifugio a fronte delle incertezze sugli scenari internazionali.

Nonostante una solida domanda proveniente dai settori industriali, l'andamento dell'argento nel corso del 2018 ha continuato a mostrare una tendenza al ribasso, non sostenuta dalle posizioni speculative e di bene rifugio manifestate dall'oro.

Le quotazioni del metallo bianco han-

no mostrato un vistoso andamento al ribasso nel terzo trimestre 2018 per poi assestarsi su valori superiori ai 15 dollari oncia alla fine dell'anno.

Tra i metalli preziosi ha fatto meglio il palladio, che sulla conferma ormai pluriennale di carenze di offerta, rispetto ad una domanda in crescita per le tendenze del mercato automobilistico, si è ulteriormente apprezzato, superando il platino le cui quotazioni sono state invece penalizzate da una crescente diminuzione della domanda industriale.

CONDIZIONI OPERATIVE E SVILUPPO DELL' ATTIVITÀ



La Vostra società è un'azienda chimico - metallurgica leader nel settore del recupero ed affinazione dei metalli preziosi, che nel tempo ha ampliato notevolmente la gamma dei servizi e dei prodotti offerti alla propria clientela, nazionale ed internazionale, diversificando dalla compravendita di metalli preziosi, alla produzione e commercio di sali galvanici per l'industria galvanicodecorativa, alla produzione e commercio di catalizzatori per l'industria farmaceutica e petrolchimica, alla produzione e commercio di paste serigrafiche per l'industria automobilistica, elettronica e per pannelli solari.

La missione aziendale è la soddisfazione del cliente che ha conferito i metalli da affinare, e garantire il massimo ritorno in termini di qualità e quantità.

Oggi l'azienda è in grado di trattare tutti i tipi di scarti industriali contenenti oro, argento, platino, palladio, rodio, rutenio e iridio, in un impianto industriale tra i più moderni al mondo che fornisce le massime condizioni di resa e dotato delle migliori tecnologie disponibili dal punto di vista della tutela ambientale.

Chimet produce, inoltre, catalizzatori supportati a base di Metalli Preziosi (Pd, Rh e Ru): nel corso degli anni il gruppo Ricerca & Sviluppo di CHIMET "Divisione Catalizzatori" ha sviluppa-

to un vasto know-how avvalendosi della collaborazione di Università ed Istituti di ricerca con i quali intraprende progetti volti al miglioramento ed allo sviluppo dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela.

La "Divisione Film Spesso" nasce nel 1984 dalla sensibilità della CHIMET all'innovazione. La creazione di nuove linee di prodotto è il risultato di cospicui investimenti in ricerca e sviluppo: i primi prodotti sviluppati sono le paste conduttive a base di argento, che vengono utilizzate nell'industria automobilistica per la produzione di lunotti



termici. Successivamente CHIMET amplia la gamma dei prodotti, realizzando paste conduttive di Ag, Ag/Al e Al per la produzione di celle fotovoltaiche in silicio, paste d'argento per la decorazione del vetro e della ceramica, polveri di argento per mole diamantate e per contatti sinterizzati.

La 'Divisione Ecologia' di Chimet garantisce soluzioni operative per lo smaltimento, in piena sicurezza ambientale. Chimet segue un pro-

gramma di investimenti con standard tecnologici superiori a quelli previsti dalla legislazione nazionale e dalle direttive europee.

Gli impianti di abbattimento, per smaltire correttamente ogni tipo di rifiuto finale del processo di lavorazione, sono tra i più avanzati del mondo. Il monitoraggio sulle emissioni è continuo, le analisi sono in tempo reale.

Chimet è impegnata nel processo di compatibilità ambientale, con una forte valenza socioeconomica a sostegno dello sviluppo delle imprese.

La preparazione tecnica degli operatori e le dotazioni di sicurezza fanno della 'Divisione ecologia' un partner affidabile per la termodistruzione di rifiuti speciali e tossico-nocivi.

Chimet è dotata di tutte le autorizzazioni previste dalle vigenti normative relative alla raccolta, allo stoccaggio

ed al trattamento dei rifiuti.

Ai sensi dell'articolo 2428 C.C. si segnala che l'attività è svolta anche nelle seguenti sedi secondarie:

- Divisione Film Spesso e Catalizzatori - loc. Viciomaggio, via di Pesciola 74 - Civitella in Val di Chiana (Arezzo)
- Filiale di Vicenza - viale Anconetta 49 c/b, Vicenza.

SVILUPPO DELLA DOMANDA E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Nonostante il persistere di forti spinte competitive e il perdurare del calo dell'offerta di oro usato a livello nazionale, la domanda di metalli preziosi ha continuato ad essere sostenuta al di là di ogni aspettativa: il forte interesse degli investitori per l'oro non mostra segni di cedimento, anzi. La domanda per il metallo prezioso ha raggiunto livelli molto elevati anche nel 2018, anche se nonostante le innumerevoli "incertezze" politiche globali la richiesta di "bene rifugio" è stata inferiore alle attese.

La corsa delle banche centrali ad acquistare al punto che i volumi hanno toccato i livelli più alti degli ultimi cinquanta anni insieme alla ricerca di investimenti rifugio per coprirsi dalle volatilità dei mercati, tutti fattori che hanno contribuito ad aumentare la domanda di oro nel 2018, secondo il World Gold Council.

A livello globale la domanda è aumentata del 4% a 4.345 tonnellate mentre i prezzi dell'oro non hanno registrato grandi movimenti nel corso del 2018, ad eccezione del rally di fine anno provocato dalle preoccupazioni per Brexit, dalla caduta del mercato azionario e dalle aspettative di una politica monetaria del Federal Reserve aggressiva. La tendenza è proseguita nel corso del primo mese dell'anno, con i prezzi saliti ai massimi da maggio. Mentre gli investimenti in oro hanno

beneficiato di prospettive economiche più deboli, il rallentamento della Cina e l'aumento dei prezzi hanno iniziato a pesare anche sui prodotti finiti come i gioielli. Gli acquisti sono diminuiti nel quarto trimestre e probabilmente si troveranno ad affrontare ulteriori trend negativi. Per quanto riguarda le banche centrali, paesi come la Russia e il Kazakistan dovrebbero continuare a comprare oro, mentre gli ETF probabilmente vedranno più afflussi.

In questo contesto del mercato di riferimento, la Società ha continuato a sviluppare grandezze significativi, chiudendo l'esercizio ancora con margini di grande rilievo e con ricavi complessivi in incremento del 14% di quasi 2,5 miliardi di euro (+300 milioni di euro).

In particolare, la richiesta di metallo prezioso ha consentito di registrare volumi incrementali anche nelle lavorazioni effettuate per terzi, in particolare sul platino (+20%) e Palladio (+10%) anche grazie allo stress a cui sono stati sottoposti i prezzi di tali metalli, in particolare il palladio.

Per quanto rileva l'attività manifatturiera l'esercizio ha registrato complessivamente lavorazioni globalmente superiori di circa il 6% rispetto all'esercizio precedente.

Le aree geografiche che hanno formato maggiormente sono le aree UE (+23% rispetto allo scorso esercizio) ed il mercato Italia con +20%, mentre il mercato extra europeo ha mantenuto volumi stabili.



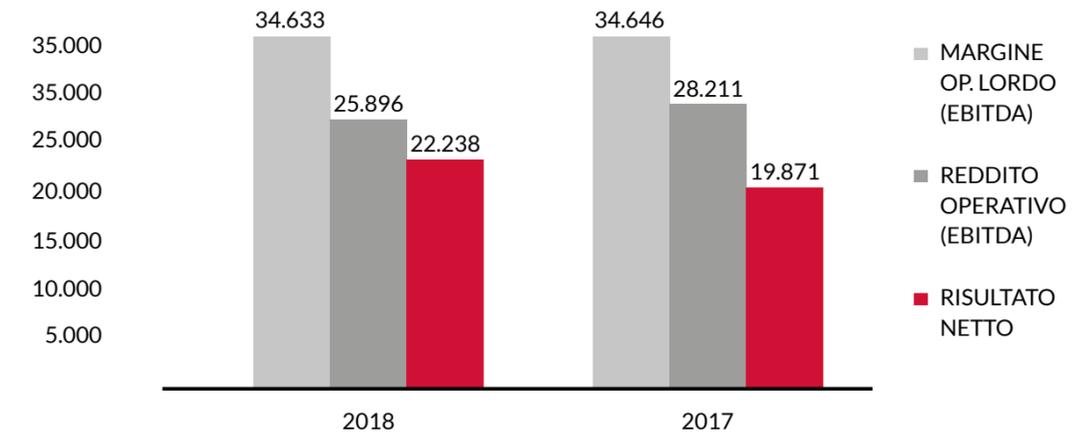
DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (MIGLIAIA DI EURO)

RICLASSIFICAZIONE DATI ECONOMICI	31-dic-18		31-dic-17		Variazione	
	€/1000	%	€/1000	%	€/1000	%
RICAVI	2.380.721	100%	2.081.310	100%	299.410	14,4%
COSTO DEL VENDUTO	(2.323.369)	(97,6%)	(2.024.884)	(97,3%)	(298.485)	14,7%
MARGINE LORDO INDUSTRIALE	57.352	2,4%	56.427	2,7%	925	1,6%
SPESE GENERALI	(22.719)	(1,0%)	(21.780)	(1,0%)	(939)	4,3%
MARGINE OP. LORDO (EBITDA)	34.633	1,5%	34.646	1,7%	(14)	(0,0%)
AMMORTAMENTI	(3.255)	(0,1%)	(3.355)	(0,2%)	100	(3,0%)
ACC.TI & SVALUTAZIONI	(5.482)	(0,2%)	(3.080)	(0,1%)	(2.402)	78,0%
REDDITO OPERATIVO (EBIT)	25.896	1,1%	28.211	1,4%	(2.315)	(8,2%)
GESTIONE FINANZIARIA	1.406	0,1%	(74)	(0,0%)	1.479	(2008,4%)
GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA	3.093	0,1%	(645)	(0,0%)	3.737	(579,8%)
IMPOSTE	(8.156)	(0,3%)	(7.623)	(0,4%)	(533)	7,0%
RISULTATO NETTO	22.238	0,9%	19.871	1,0%	2.368	11,9%

L'Azienda registra il miglior risultato di sempre sia in termini di fatturato per circa 2,4 miliardi di euro (+14% rispetto anno precedente), sia in termini di risultato netto pari a 22 milioni di euro (+11% rispetto anno precedente), grazie in particolare, al combinato effetto di maggiori quantitativi trattati, alla maggiore domanda di palladio correlata alla curva dei prezzi.

I costi variabili hanno fatto registrare incrementi correlati alla crescita del fatturato, pertanto l'EBITDA, che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione operativa oltre a fornire una rapida approssimazione del valore dei flussi di cassa prodotti, rimane sostanzialmente in linea con lo scorso anno, intorno ai 35 milioni di euro.

La politica di tutela del patrimonio effettuata nell'esercizio, a causa del ripercuotersi della situazione congiunturale ed in virtù di costi ambientali programmati ha inciso con maggiori accantonamenti per circa 2,4 milioni rispetto allo scorso esercizio, talché Reddito Operativo (EBIT) scende di circa un pari importo.



Rimangono elevati gli indici di redditività e di solvibilità inseriti ed esposti nella nota integrativa.

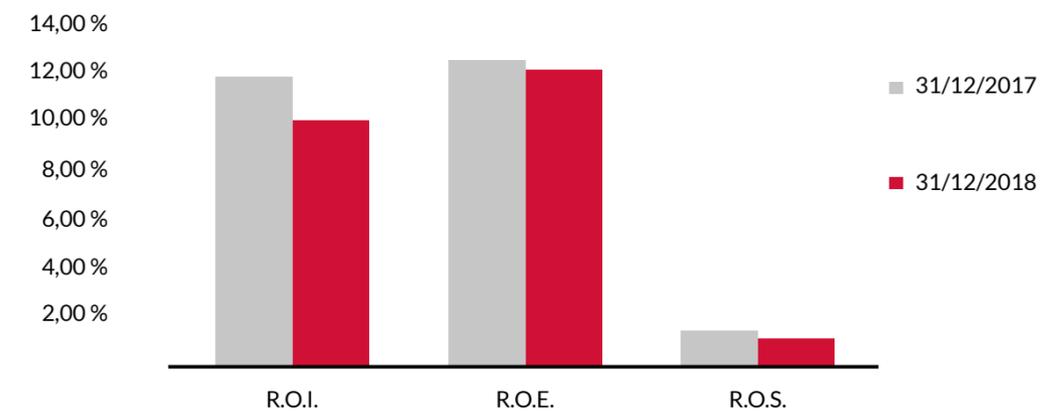
Il rendimento del capitale investito (ROE), risulta in linea con l'anno precedente pari a circa il 12%, confermando la capacità di generare reddito per gli azionisti, in funzione di una costante strategia di patrimonializzazione.

La redditività della gestione tipica (ROI) espone un valore di circa il 10% per effetto delle dinamiche economiche sopra indicate, mantenendosi su livelli di eccellenza, anche rispetto

alla media del mercato, a conferma di una capacità di generare reddito dall'attività industriale, nonostante il perdurare di una importante attività d'investimento e che comporta, naturalmente, significativi oneri di struttura.

Dopo aver stanziato imposte correnti per circa 9 milioni di euro, il risultato netto, per effetto di quanto sopra, è pari ad oltre 22 milioni di euro, in aumento di circa il 12%.

L'andamento della redditività viene evidenziato nel grafico seguente.



GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

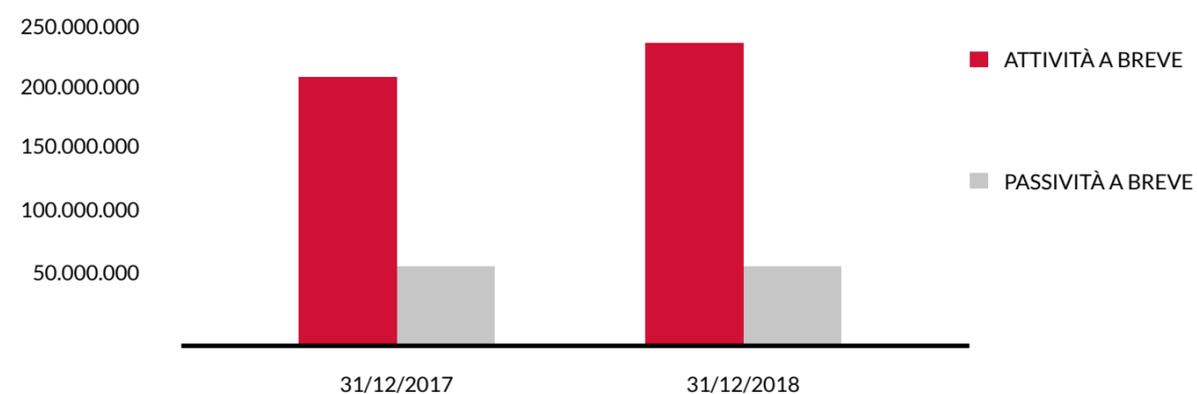
La gestione patrimoniale rimane caratterizzata dalla significativa prevalenza degli aggregati a breve termine: il *Capitale Circolante Netto* si è incrementato di circa 21 milioni di euro (+13%) rispetto al precedente esercizio, arrivando ad oltre 176 milioni soprattutto per effetto dell'aumento del magazzino e della diminuzione dell'esposizione a breve verso il sistema bancario.

In questo contesto, la *Posizione Finanziaria*

Netta migliora di circa 14 milioni rispetto allo scorso anno, attestandosi a circa 19 milioni.

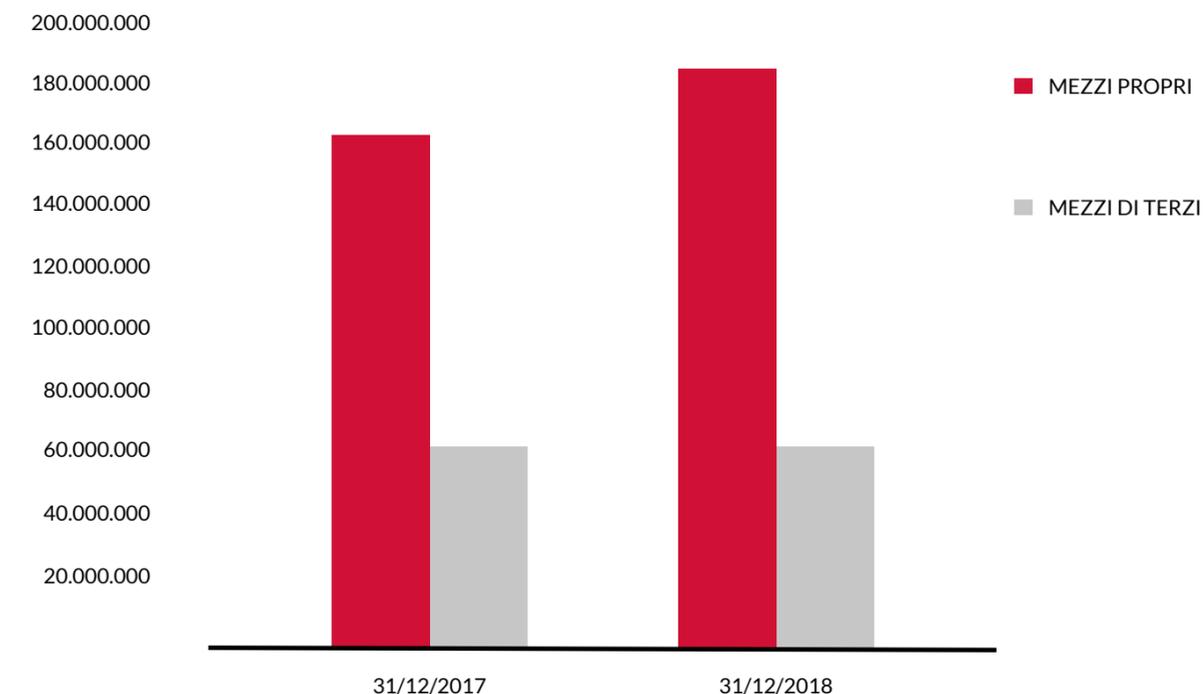
Tutto ciò detto, gli *indici di liquidità e di disponibilità* migliorano rispetto allo scorso esercizio (rispettivamente 3,91 contro 3,52 e 2,04 contro 1,82 dell'esercizio precedente), continuando a rappresentare un'ottima condizione finanziaria, mentre l'*indice di copertura del capitale proprio* dimo-

stra che i mezzi propri consentono di coprire oltre 12,5 volte l'attivo immobilizzato, a conferma della solidissima struttura patrimoniale.



Merita inoltre sottolineare come l'azienda confermi ancora una volta le *performances* raggiunte con i propri gli indici finanziari, corroborando l'elevata capacità di autofinanziare

lo sviluppo: tutti degli investimenti netti sono finanziati con mezzi forniti internamente (*indipendenza finanziaria* pari al 74%).



L'articolo 2423 del Codice Civile, include il *Rendiconto Finanziario* tra i documenti obbligatori che compongono il bilancio dall'esercizio.

Il rendiconto finanziario rende più agevole l'analisi del flusso di liquidità originato dalle operazioni gestionali compiute in un certo intervallo di tempo e consente la valutazione delle disponibilità liquide generate/assorbite dall'attività operativa e il modo di impiego/copertura, oltre che della capacità del soggetto di far fronte agli impegni finanziari a breve e quella di autofinanziamento.

In tale contesto il *Cash Flow operativo*, prima delle variazioni del circolante è in significativo incremento rispetto allo scorso esercizio ed è pari a circa 38 milioni, contro i 33 del 2017; l'assorbimento del capitale circolante netto è in linea con lo scorso esercizio, il che genera un *flusso finanziario dell'attività operativa* che si attesta a 18 milioni (+5 milioni di euro rispetto al 2017). Tutto ciò fa emerge la generazione di cassa di circa 12 milioni di euro - corrispondente al miglioramento della *Posizione Finanziaria netta a breve* - come emerge dal Rendiconto Finanziario esposto tra gli schemi di bilancio.

INVESTIMENTI

La Società, negli anni scorsi, ha elaborato ed approvato un importante piano di sviluppo e d'investimenti: detto progetto ha come finalità l' "Ampliamento, risanamento ambientale e riqualificazione paesaggistica dello Stabilimento Chimet di Badia al Pino".

Tale progetto è stato naturalmente sottoposto a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale.

IL PIANO PROPOSTO HA UN DUPLICE SCOPO:

Aumento dei quantitativi dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, trattati e stoccati presso gli impianti presenti nello Stabilimento di Badia al Pino

Risanamento ambientale e riqualificazione paesaggistica dello stesso Stabilimento.

Gli obiettivi ricordati potrebbero essere raggiunti attraverso una serie di interventi che si distinguono in tre aspetti:

- Aumento dei volumi complessivi;
- Interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica sia entro che fuori il perimetro dello Stabilimento;
- Razionalizzazione degli impianti attuali, nuovi layout, con introduzione, in particolare, dei seguenti nuovi impianti:

Nel settore "Affinazione" (lavorazioni chimiche ed affinazione metalli preziosi) si prevede l'installazione di impianti del tutto simili a quelli ora presenti (Doppi fondi di reazione e/o concentrazione, serbatoi, celle elettrolitiche, nuovi impianti di abbattimento, etc).

Il progetto, naturalmente, prevede anche una significativa ricaduta occupazionale sul territorio di riferimento.

Il progetto complessivo sarebbe realizzato secondo le migliori tecnologie disponibili sul mercato (*Best Available Techniques*) ed in linea con gli attuali riferimenti normativi e regolamentari quali normative nazionali e regionali sui rifiuti speciali e non, emissioni in atmosfera, impatto acustico, tutela delle acque, del suolo e sottosuolo, tutela del paesaggio.

La Giunta della Regione Toscana, con delibera del 21 gennaio 2019, ha espresso pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativa al progetto di "Ampliamento attività produttiva di recupero metalli preziosi da rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" presentato dall'azienda.

Dopo un lungo iter che ha coinvolto gli uffici degli enti preposti come la Asl, il Comune di Civitella, l'Arpat e la Regione Toscana e che ha compreso l'inchiesta pubblica, con la partecipazione della cittadinanza Chimet ha ottenuto la pronuncia positiva di compatibilità ambientale su un progetto all'avanguardia da un punto di vista impiantistico e di processo, centrato su temi ambientali e che si propone di creare lavoro e benessere attraverso l'applicazione concreta dei principi dell'economia circolare.

Nelle more del riesame del piano di sviluppo, anche relativamente alla più efficiente localizzazione delle strategie di sviluppo, la Società ha continuato la politica di sostegno all'attività produttiva perseguita negli ultimi anni e di investimenti

rivolta alle tutele ambientali, attraverso una scelta di qualità nei processi che si è concretizzata con investimenti lordi nell'esercizio di oltre 5 milioni di euro, finanziati con autofinanziamento ed in parte con il ricorso al sistema bancario.

In particolare tra gli investimenti che si sono perfezionati nell'esercizio si segnalano, oltre a quanto detto sopra:



IL SISTEMA AMBIENTALE

informazioni previste dal D.Lgs. 32/2007

Chimet è una fabbrica ecologica che ha ottenuto la certificazione UNI EN ISO 9001 e sta operando per ottenere un riconoscimento ancora più elevato in campo ambientale, l'UNI EN ISO 14001.

L'azienda oltre al normale rispetto delle normative ambientali vigenti sta attivando misure ancora più rigide, investendo in standard tecnologici superiori a quelli richiesti, per il monitoraggio continuo e sicuro della salvaguardia ambientale.

Chimet ha creato un ciclo unico chiuso di lavorazione, integrando il recupero dei metalli preziosi con lo smaltimento dei rifiuti.

Sono usati infatti sofisticati impianti di abbattimento dei fumi, delle polveri e di depurazione delle acque che permettono di offrire sistemi eco-compatibili di trattamento e smaltimento dei rifiuti. Alla fine, ciò che resta degli scarti è un minerale inerte simile all'ossidiana, non nocivo né inquinante.

L'azienda, secondo quanto stabilito dalla Direzione nella Politica Azien-

dale, continua ad applicare programmi di miglioramento dell'efficienza ed efficacia dei propri processi di produzione con una particolare attenzione agli aspetti ambientali.

La gestione ambientale dei tre siti di Badia al Pino, Viciomaggio e Vicenza è mantenuta secondo quanto previsto dai requisiti di conformità legislativa, sostenibilità e miglioramento continuo delle performance.

Tale gestione è verificata annualmente da *Certiquality S.p.A.*

Per il 2019 è prevista la verifica di mantenimento delle certificazioni ambientale ISO 14001 e di qualità ISO 9001 ed il rinnovo della Dichiarazione Ambientale secondo il Regolamento (UE) 2018/2026. Il nuovo regolamento (EMAS2) introduce diverse novità in merito al contenuto della Dichiarazione Ambientale tra cui: descrizione della struttura di governance dell'organizzazione, descrizione delle azioni attuate per garantire al conformità agli obblighi normativi, oltre a quelle

per migliorare le prestazioni ambientali, l'adozione dell'indicatore "produzione totale di energia rinnovabile" e l'adozione di indicatori di dettaglio per quanto riguarda l'uso del suolo in relazione alla biodiversità.

Per quanto riguarda l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), emessa dalla Provincia di Arezzo nel dicembre 2013 per il sito di Badia al Pino, sono state rilasciate nel 2015 due nuovi aggiornamenti con la definizione del nuovo quadro emissivo e del Piano di Monitoraggio e controllo con l'adeguamento alle nuove normative entrate in vigore nel 2015 (es. Titolo III bis della parte IV del D.Lgs 152/2006) ed una significativa riduzione dei valori limite alle emissioni in atmosfera per alcuni parametri (es. polveri totali e ossidi di zolfo) e l'aggiunta del parametro ammoniaca con relativo limite per le emissioni dei due inceneritori.

UNI EN ISO 9001:2008
UNI CEI ISO/IEC 14001:2004



SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI

CERTIQUALITY È MEMBRO
DELLA FONDAZIONE CISQ



Nel corso del 2018 è stata completata le prescrizioni AIA per il sito di Badia al Pino relativa al nuovo impianto di flottazione collaudato nella prima metà del 2018. Lo studio per definire la destinazione finale della discarica della scoria di flottazione, prescritto in AIA, è stato concluso nel 2018. Entro la prima metà del 2019 sarà presentato il progetto per lo svuotamento della discarica con l'invio del materiale presente, scoria vetrosa, ad aziende qualificate per il recupero come materia prima seconda nella produzione di laterizi e conglomerati cementizi. L'attuazione del progetto di svuotamento è prevista per il 2020. E' stata presentata la relazione Annuale AIA gestione 2018 nei termini prescritti. E' stato attuato il Piano di Monitoraggio e Controllo, riportato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, su

tutti i punti di emissione in atmosfera. Sul sito web aziendale www.chimet.com sono pubblicati ogni 15 giorni i dati di monitoraggio in continuo alle emissioni provenienti dai 2 impianti di termodistruzione di rifiuti (DC0002 e BC0006). Nel gennaio 2019 è stato rilasciato il parere positivo da parte della Regione Toscana per procedimento di VIA relativo al Progetto di ampliamento per il recupero dei metalli preziosi presso lo stabilimento di Badia al Pino. L'intero progetto di ampliamento dovrà essere completato entro sette anni. E' stato avviato il procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento alle nuove *Best Available Techniques* (BAT) per il settore "Trattamento rifiuti", la cui documentazione dovrà essere presentata alla Regione Toscana entro settembre 2019.

Per ciò che concerne la "Contaminazione del suolo", fin dal 2006 è stato approvato dal Comune di Civitella in Val di Chiana, il Programma Preliminare di Bonifica per la messa in sicurezza operativa e monitoraggio della falda freatica. Il monitoraggio della falda è effettuato su base trimestrale come previsto anche nell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Nel 2018 è stata presentata la relazione di analisi dei dati dei monitoraggi.

INFORMAZIONI OBBLIGATORIE SUL PERSONALE

Nell'esercizio non si sono verificati:

- Morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- Infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- Addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

INFORMAZIONI OBBLIGATORIE SULL'AMBIENTE

Non si sono verificati nell'esercizio:

- Danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva;
- Sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali.

Per quanto concerne le indagini giudiziarie disposte ed iniziate nel lontano 2007, si ricorda che la Corte Cassazione ha azzerato ogni condanna, sia penale che civile nei confronti del Presidente della Società: già in primo grado erano cadute le contestazioni più gravi; in particolare anche la Corte di Appello aveva confermato l'insussistenza anche del "pericolo di disastro ambientale".

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO



chimet

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 2, numero 1, si dà atto che la Società sta ponendo sempre maggiore attenzione all'attività di ricerca e sviluppo mediante la collaborazione con importanti centri universitari italiani e anche con personale interno specializzato è sempre più dedicato a tali attività.

Va qui evidenziato che la suddetta attività di ricerca e sviluppo si articola in un processo continuo e quotidiano, che anno dopo anno accompagna naturalmente le normali attività aziendali; l'attività di ricerca e sviluppo è quindi strettamente correlata alla normale attività operativa ed è in grado di sviluppare, con essa, un circolo virtuoso, nel quale lo sviluppo di un *know-how* rende più efficiente ed efficace la società creando stimoli a nuovi processi di apprendimento.

La ricerca rappresenta da sempre una priorità per Chimet, ed è stata proprio questa a renderla capace di instaurarsi come leader del proprio settore; l'innovazione ha permesso alla società di risolvere le problematiche legate allo smaltimento dei rifiuti pericolosi, e di coniugare le esigenze ecologiche e di sicurezza con la migliore possibile resa produttiva.

Il risultato è quel connubio fra efficienza e sostenibilità proprie di tutte le attività di Chimet.

Gli studi di ricerca, svolti con importanti realtà universitarie ed enti pubblici, sono quindi proseguiti anche nel corso dell'esercizio in esame riguardando in particolare la produzione dei prodotti finiti realizzati da Chimet (catalizzatori e paste serigrafiche) ed i processi produttivi relativi alla affinazione dei metalli del gruppo PGM (platino, palladio e rodio).

Vengono inoltre perseguite attività di R&S che si concretizzano nell'implementazione d'impianti dotati delle migliori tecnologie finalizzate al miglioramento sull'impatto ambientale.

In particolare le attività in esame si sono concretizzate per quanto riguarda le divisioni catalizzatori e paste serigrafiche nello sviluppo dei seguenti progetti:

- Sviluppo di nuovi metodi di caratterizzazione dei catalizzatori
- Sviluppo di un catalizzatore di palladio supportato su carbone estruso granulare per il processo MCA
- Sviluppo di un catalizzatore Pd supportato su alfa-allumina
- Sviluppo di un catalizzatore Pt supportato su carbone granulare per ossidazione nel trattamento acque

• Sviluppo di un catalizzatore Pt supportato su carbone polvere per isomerizzazione

• Ottimizzazione della pasta serigrafica di argento ad altissimo titolo per parabrezza termici

• Riduzione dello stress residuo in paste serigrafabili per lunotti termici

• Sviluppo di un nuovo conduttore serigrafabile elastico

• Sviluppo di un nuovo resistore serigrafabile elastico

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E CONTROLLANTI E PARTI CORRELATE

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile si informa che la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di *Zeor Finanziaria S.p.A.* con sede in Roma che redige il bilancio consolidato ai sensi dell'art. 27, del Decreto Legislativo n. 127/1991, che lo depositerà presso il Registro delle Imprese di Roma e nel cui perimetro è inclusa, dal 27 dicembre 2012, *Unoerre Industries S.p.a.* e le sue controllate estere, che pertanto sono considerate imprese sottoposte a comune controllo.

Con la Capogruppo non vi sono stati rapporti di tipo commerciale e finanziario. Il debito iscritto in bilancio per 2,8 milioni di euro rappresenta la quota di dividendi deliberati negli esercizi precedenti, ma non ancora erogati. Chimet intrattiene rapporti con la Società soggetta a comune controllo (consociata) *Unoerre Industries S.p.A.* per la fornitura di servizi di affinazione e di metalli preziosi. *Unoerre Industries S.p.A.* è considerata an-

che parte correlata ai sensi dell'art. 2427 n. 22-bis c.c., per effetto della presenza di tre amministratori di cui uno esercita poteri decisionali in entrambe le società: tutte le operazioni, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, svolte con *Unoerre Industries S.p.A.* sono regolate da ordinarie condizioni di mercato, tenendo conto della tipologia dei beni (metalli quotati) e dei servizi prestati. Di seguito il riepilogo dei rapporti intrattenuti.

	Crediti	Debiti	Vendite	Acquisti
Unoerre Industries S.p.A.	27.819.328		111.237.409	18.817.685

AZIONI PROPRIE E AZIONI DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La Società non detiene né azioni proprie, né azioni della Società controllante anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL' ART. 2428, COMMA 2, AL PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria. La policy della società e quella di evitare operazioni finanziarie aventi scopo speculativo.

Si forniscono le informazioni in merito ai rischi connessi alle politiche di copertura dei rischi, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria. Più precisamente, la direzione aziendale si pone l'obiettivo di controllare e delimitare i rischi finanziari connessi a:

- Rischio di credito;
- Rischio di variazione dei tassi di cambio acquistando e vendendo la società da fornitori esteri con esposizioni quindi in valuta estera, principalmente dollaro statunitense;
- Rischio di liquidità;
- Un rischio legato alla variazione delle condizioni di mercato.

Rischio di credito

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia, eccetto alcuni crediti commerciali (clienti), che si ritiene possano rientrare nella quota fisiologica, la cui esigibilità risulta scarsa se non nulla per presenza di procedure concorsuali.

Per tali attività finanziarie, ritenute di dubbia riscossione, è stato accantonato apposito fondo svalutazione pari a quella che si ritiene potrebbe essere la relativa perdita.

Rischio di cambio

A tal fine vengono costantemente monitorate le variazioni dei cambi giornalieri ed all'occasione stipulati con gli istituti di credito contratti di acquisto e/o vendita di valuta a termine. A tal proposito si evidenzia che a fine esercizio la società presentava un'esposizione creditoria per depositi in valuta (Usd) la cui conversione al cambio di fine esercizio ha originato una perdita da valutazione e che tali giacenze in valuta vengono costantemente negoziate dando luogo ad effettivi utili o perdite su cambi. A fine esercizio non risultavano, inoltre, in essere contratti di acquisto e/o vendita a termine di valuta a copertura di ordinativi di acquisto in valuta con esecuzione nell'esercizio corrente.

Rischio di liquidità

Si segnala che esistono strumenti di indebitamento e linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità che viene costantemente monitorata e pianificata.

Rischio di mercato

In merito a tale punto, si rimanda a quanto già detto nella parte introduttiva di tale documento.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 35 DEL DECRETO LEGGE N. 34/2019 - DISCIPLINA DI TRASPARENZA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE

Ai sensi della disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche, la Società nel corso dell'esercizio non ha ricevuto benefici, sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di cui alla legge 124/2017, art. 1, comma 25.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2019 la Società sta proseguendo il programma di rafforzamento delle strutture esistenti, sia in termini di tutela ambientale, sia in termini di sviluppo tecnologico coerentemente al piano d'investimenti programmato che consentirà l'adeguamento e il consolidamento delle strutture alle aumentate esigenze produttive. I volumi realizzati nel primo trimestre sono in linea con le previsioni attese e consentono di ipotizzare un consolidamento dei volumi intermediati, con incoraggianti segnali in alcuni settori di riferimento.

Con delibera del 21 gennaio 2019, la Regione Toscana ha espresso pronuncia positiva di compatibilità ambientale all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) (c.d. V.I.A.) relativa al progetto di "Ampliamento attività produttiva di recupero metalli preziosi da rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" presentato dall'azienda. Il progetto è frutto del lavoro di un gruppo di esperti coordinati dal Prof. Leonardo Tognotti, professore del dipartimento di ingegneria civile e industriale dell'Università di Pisa. Il progetto prevede, da una parte, l'aumento delle quantità di rifiuti a

recupero da trattare e un incremento del monte ore lavorative, dall'altra, modifiche agli impianti, introduzione di nuove tecnologie, le più avanzate presenti sul mercato, e la riorganizzazione degli spazi dedicati ai lavoratori come la mensa, gli spogliatoi, gli uffici tecnici e i parcheggi. Fanno parte del piano importanti opere di mitigazione e di compensazione a favore della comunità e dell'ambiente, fra cui la piantumazione di nuove aree verdi, l'installazione di barriere anti-rumore e progetto di fattibilità di teleriscaldamento sfruttando casami termici provenienti dallo stabili-

mento.

Nel 2019 è iniziato, pertanto, l'iter amministrativo finalizzato al rilascio della relativa *Autorizzazione Integrata Ambientale* (A.I.A.), dove si prevedono due stralci funzionali.

Nel primo, più immediato, l'aumento degli stoccaggi passerebbe da 335 a 1.000 tonnellate. Un cambiamento richiesto per motivi organizzativi e gestionali e che non comporterà nessun tipo di intervento tecnico in quanto compatibile con le attuali potenzialità degli impianti già autorizzati. La quantità di rifiuti ammessi al trattamento, in questa fase, avrebbe un incremento da 12.500 a 17.000 tonnellate, con un tetto massimo, auto-imposti da Chimet nella istanza di VIA, di sole 8.000 tonnellate annue nel settore della termo-distruzione. Il resto verrà trattato nel settore recupero metalli preziosi. Di pari passo è richiesto anche l'aumento del monte ore lavorative in alcuni settori destinati al recupero di metalli preziosi.

Il secondo stralcio prevede, invece, la realizzazione del progetto definitivo, nell'arco di 5 anni dall'approvazione. Il periodo servirà per interventi impiantistici nei settori destinati al recupero di metalli preziosi e per alcune opere edilizie.

E' la domanda in forte aumento di recupero di metalli preziosi dai catalizzatori esausti e dalle marmitte catalitiche che ha prodotto la necessità di una ristrutturazione industriale dei settori dedicati a questa attività. Una volta a regime, Chimet potrà trattare al massimo 24.000 tonnellate di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Anche all'esito di questa seconda fase è prevista la limitazione di 8.000 ton-

nellate di rifiuti annui alla termo-distruzione.

Nel settore B dei recuperi industriali, accanto agli attuali forni, è previsto l'inserimento di ulteriori 3, proprio per rafforzare la possibilità di trattamento a recupero dei catalizzatori a base di carbone. Si tratta in ogni caso di impianti volti al massimo recupero di metalli preziosi e per questo a bassa produttività.

Nel settore C è previsto un nuovo impianto di abbattimento dei fumi e la costruzione di 3 forni di cui uno in sostituzione del precedente, per la fusione dei materiali provenienti dal settore A e B per un massimo di 12.285 tonnellate annue.

Chimet ha previsto anche l'installazione di un cogeneratore di ultima generazione per produrre energia elettrica con il metano. Si tratta di una miglioria importante che determinerà ricadute positive significative. Questo impianto, nel generare energia elettrica per uso interno, produrrà anche acqua e vapore che verranno interamente recuperati, anche per una successiva ipotesi di fornitura di acqua calda a beneficio di circa 300 famiglie di Badia al Pino.

Chimet ha poi previsto interventi di miglioramento architettonico-paesaggistico, nonché l'eliminazione di qualsiasi tipo di scarico di acque reflue civili ed industriali all'esterno dello stabilimento, dopo che quelle piovane sono già del tutto recuperate. In Chimet è sempre maggiore la spinta al recupero dei rifiuti, in modo da perseguire gli obiettivi europei dell'"economia circolare". Il progetto porta ad un aumento di rifiuti in ingresso, ma il 90% dei materiali in uscita è sotto

forma di scoria utilizzata in impianti che producono materie prime per la produzione di cemento. Le acque saline prodotte nel ciclo di lavorazione del recupero dei metalli servono per raffreddare i fumi nella fase di incenerimento, al posto dell'acqua corrente. I sali contenuti nelle stesse acque, per evaporazione, cristallizzano, vengono recuperati ed inviati a terzi per il recupero. L'ultima parte di acqua salina va in smaltimento in impianti autorizzati. I metalli preziosi ricavati dalle fusioni tornano ad essere materia prima pronta per essere ceduta, nell'ottica del perseguimento della c.d. *end of waste*.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Soci,

La strada intrapresa appare innegabilmente quella più idonea al conseguimento dei migliori risultati nel medio periodo, ritenendo corretto evidenziare come gli sforzi e gli intenti siano stati accompagnati da risultati che sono la premessa e una garanzia per un corretto sviluppo, compatibile anche in termini ambientali, nel medio termine.

Dopo tali considerazioni e dopo aver preso atto della Relazione del Collegio Sindacale e della società di revisione BDO S.p.A., Vi proponiamo di approvare il presente Bilancio insieme alla Relazione sulla Gestione, assumendo la seguente deliberazione in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio:

UTILE D'ESERCIZIO

22.219.591 EURO

A RISERVA UTILI SU CAMBI NON REALIZZATI EX ART. 2426, N. 8) BIS CC MEDIANTE RICLASSIFICA A RISERVA STRAORDINARIA

337.350 euro

A RISERVA STRAORDINARIA

21.882.241 euro

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

DATI ANAGRAFICI CHIMET SPA BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2018

Sede in	Civitella in Val di Chiana
Codice Fiscale	00155440514
Numero Rea	AREZZO - SIENA 61012
P.I.	00155440514
Capitale Sociale Euro	7.000.000,00 i.v.
Forma Giuridica	Società per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	244100
Società in liquidazione	No
Società con Socio Unico	No
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	Si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	ZEOR FINANZIARIA SPA
Appartenenza a un gruppo	Si
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Gli importi presenti sono espressi in Euro

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31-12-2018	31-12-2017
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	361.464	0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	7.900	11.850
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	163.832	112.332
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	349.111
7) Altre	4.676	7.014
Totale immobilizzazioni immateriali	537.872	480.307
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	5.389.978	5.808.857
2) Impianti e macchinario	4.898.707	2.633.352
3) Attrezzature industriali e commerciali	233.929	162.867
4) Altri beni	667.380	570.105
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.107.953	2.801.276
Totale immobilizzazioni materiali	12.297.947	11.976.457
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni		
b) Imprese collegate	59.314	59.314
d-bis) Altre imprese	244.237	244.237
Totale partecipazioni	303.551	303.551
2) Crediti		
d-bis) Verso altri		
Esigibili oltre l'esercizio successivo	4.383	3.783
Totale crediti verso altri	4.383	3.783
Totale Crediti	4.383	3.783
Totale immobilizzazioni finanziarie	307.934	307.334
Totale immobilizzazioni (B)	13.143.753	12.764.098
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	112.768.844	104.212.972
4) Prodotti finiti e merci	656.638	438.688
Totale rimanenze	113.425.482	104.651.660
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	62.191.828	66.633.329
Totale crediti verso clienti	62.191.828	66.633.329
5) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	27.819.328	26.249.056
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	27.819.328	26.249.056
5-bis) Crediti tributari		

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31-12-2018	31-12-2017
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.053.448	1.628.841
Totale crediti tributari	1.053.448	1.628.841
5-ter) Imposte anticipate	2.268.760	1.393.961
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	16.997.353	14.125.744
Esigibili oltre l'esercizio successivo	1.716.540	1.699.147
Totale crediti verso altri	18.713.893	15.824.891
Totale crediti	112.047.257	111.730.078
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) Altri titoli	60.000	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	60.000	0
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	12.925.496	1.444.666
3) Danaro e valori in cassa	10.623	7.922
Totale disponibilità liquide	12.936.119	1.452.588
Totale attivo circolante (C)	238.468.858	217.834.326
D) RATEI E RISCONTI	208.175	231.956
TOTALE ATTIVO	251.820.786	230.830.380
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31-12-2018	31-12-2017
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	7.000.000	7.000.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	708.321	708.321
III - Riserve di rivalutazione	3.617.438	3.617.438
IV - Riserva legale	1.400.000	1.400.000
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	150.888.115	130.910.642
Riserva per utili su cambi non realizzati	0	106.881
Varie altre riserve	(1)	(1)
Totale altre riserve	150.888.114	131.017.522
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	22.219.591	19.870.591
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto (A)	185.833.464	163.613.872
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	64.880	62.888
2) Per imposte, anche differite	404.604	404.604
4) Altri	4.000.000	2.750.000
Totale fondi per rischi e oneri (B)	4.469.484	3.217.492

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31-12-2018	31-12-2017
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	970.096	986.047
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	31.332.373	32.997.362
Totale debiti verso banche	31.332.373	32.997.362
5) Debiti verso altri finanziatori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.622.222	1.622.222
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	1.622.222
Totale debiti verso altri finanziatori	1.622.222	3.244.444
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	18.667.419	20.234.540
Totale debiti verso fornitori	18.667.419	20.234.540
11) Debiti verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.878.400	2.878.400
Totale debiti verso controllanti	2.878.400	2.878.400
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.740	7.366
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.740	7.366
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	3.878.059	519.056
Totale debiti tributari	3.878.059	519.056
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	279.812	272.231
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	279.812	272.231
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.872.618	2.839.696
Totale altri debiti	1.872.618	2.839.696
Totale debiti (D)	60.533.643	62.993.095
E) RATEI E RISCONTI	14.099	19.874
TOTALE PASSIVO	251.820.786	230.830.380
CONTO ECONOMICO	31-12-2018	31-12-2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.380.720.741	2.081.310.274
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	217.950	89.401
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.797.649	5.070.115
5) Altri ricavi e proventi		
Contributi in conto esercizio	0	19.382
Altri	4.135.541	474.083
Totale altri ricavi e proventi	4.135.541	493.465
Totale valore della produzione	2.387.871.881	2.086.963.255
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.327.560.361	2.029.431.836

CONTO ECONOMICO	31-12-2018	31-12-2017
7) Per servizi	21.518.811	20.768.395
8) Per godimento di beni di terzi	1.226.420	1.059.357
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	5.362.271	5.282.035
b) Oneri sociali	1.667.173	1.605.036
c) Trattamento di fine rapporto	322.955	316.856
e) Altri costi	27.782	1.428
Totale costi per il personale	7.380.181	7.205.355
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	153.990	48.768
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.100.737	3.306.225
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	3.980.000	3.080.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	7.234.727	6.434.993
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(8.555.872)	(6.593.963)
12) Accantonamenti per rischi	1.501.993	0
14) Oneri diversi di gestione	1.042.860	1.090.519
Totale costi della produzione	2.358.909.481	2.059.396.492
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	28.962.400	27.566.763
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari:		
d) Proventi diversi dai precedenti		
Altri	1.301.065	445.719
Totale proventi diversi dai precedenti	1.301.065	445.719
Totale altri proventi finanziari	1.301.065	445.719
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	382.831	352.947
Totale interessi e altri oneri finanziari	382.831	352.947
17-bis) Utili e perdite su cambi	487.537	(166.436)
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	1.405.771	(73.664)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
Totale rettifiche di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	30.368.171	27.493.099
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	9.023.325	5.395.043
Imposte relative ad esercizi precedenti	54	0
Imposte differite e anticipate	(874.799)	2.227.465
Totale imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	8.148.580	7.622.508
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	22.219.591	19.870.591

	Esercizio Corrente	Esercizio Precedente
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA (METODO INDIRETTO)		
Utile (perdita) dell'esercizio	22.219.591	19.870.591
Imposte sul reddito	8.148.580	7.622.508
Interessi passivi/(attivi)	(918.234)	(92.772)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(14.312)	0
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	29.435.625	27.400.327
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.520.073	23.241
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.254.727	3.354.993
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari	3.997.508	3.080.000
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	8.772.308	6.458.234
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	38.207.933	33.858.561
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(8.773.822)	(6.683.364)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	461.501	(8.269.262)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(1.567.121)	9.039.060
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	23.781	(45.091)
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	(5.775)	(615)
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	(5.536.298)	(9.115.486)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(15.397.734)	(15.074.758)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	22.810.199	18.783.803
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	918.234	92.772
(Imposte sul reddito pagate)	(5.348.448)	(5.791.753)
(Utilizzo dei fondi)	(284.032)	(173.424)
Totale altre rettifiche	(4.714.246)	(5.872.405)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	18.095.953	12.911.398
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(3.458.390)	(5.560.826)
Disinvestimenti	50.475	56.028
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(211.555)	(232.558)
Disinvestimenti	0	74.124
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(600)	0
Disinvestimenti	0	5.220
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(60.000)	0

	Esercizio Corrente	Esercizio Precedente
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(3.680.070)	(5.658.012)
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(1.664.989)	(6.166.134)
(Rimborso finanziamenti)	(1.622.222)	(1.622.223)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	1.121.601	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(1.121.600)	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(3.287.210)	(7.788.357)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	11.128.673	(534.971)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	354.858	(186.775)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	1.444.666	2.165.589
Denaro e valori in cassa	7.922	8.745
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.452.588	2.174.334
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	12.925.496	1.444.666
Denaro e valori in cassa	10.623	7.922
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	12.936.119	1.452.588

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2018

PREMESSA

Il bilancio chiuso al 31/12/2018 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c.

I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio, e non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quinto comma del Codice Civile.

CRITERI DI REDAZIONE

Al fine di redigere il bilancio con chiarezza e fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risul-

tato economico conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, si è provveduto a:

- Valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- Includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- Determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- Comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- Considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- Mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

I beni immateriali per i quali il pagamento è differito rispetto alle normali condizioni di mercato sono iscritti sulla base del criterio del costo ammortizzato, al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione, comunque non superiore a quella fis-

sata dai contratti di licenza.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

I cespiti per i quali il pagamento è differito rispetto alle normali condizioni di mercato sono iscritti sulla base del

criterio del costo ammortizzato, al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 a 53, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Per tali beni l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile.

Per le immobilizzazioni materiali costituite da un assieme di beni tra loro coordinati, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. 45 e 46, si è proceduto alla determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile.

Le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. 47 e 48, sono state iscritte in base al valore di mercato con contropartita la voce 'A.5 Altri ricavi e proventi' del conto economico.

Con riferimento alla capitalizzazione degli oneri finanziari si precisa che è stata effettuata in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da

41 a 44, considerato che:

● Si tratta di oneri effettivamente sostenuti e oggettivamente determinabili ed entro il limite del valore recuperabile dei beni di riferimento;

● Gli oneri capitalizzati non eccedono gli oneri finanziari, al netto dell'investimento temporaneo dei fondi presi a prestito, riferibili alla realizzazione del bene e sostenuti nell'esercizio;

● Gli oneri finanziari su fondi presi a prestito genericamente sono stati capitalizzati nei limiti della quota attribuibile alle immobilizzazioni in corso di costruzione;

● Gli oneri capitalizzati sono riferiti esclusivamente ai beni che richiedono un periodo di costruzione significativo.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce, e che sono

costituiti da terreni, fabbricati non strumentali e opere d'arte. Sulla base di quanto disposto dall'OIC 16 par.60, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori anche il valore dei terreni sui quali essi insistono si è proceduto allo scorporo del valore del fabbricato. L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par.61.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par.70 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione. I cespiti obsoleti e quelli che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo, sulla base dell'OIC 16 par.80 non sono stati ammortizzati e sono stati valutati al minor valore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

TERRENI E FABBRICATI	
Fabbricati industriali	5%
Costruzioni leggere	10%
IMPIANTI E MACCHINE	
Impianti generali	10%
Impianti e macchinari specifici	35%
Forni e altri impianti	30%
ATTREZZATURA INDUSTRIALE E COMMERCIALE	
Attrezzatura varia e minuta	25%
Mobili e arredi	12%
Macchine d'ufficio elettroniche	40%
Elaboratori elettronici	40%
ALTRI BENI	
Beni inferiori ad € 516,46	100%
Automezzi ed altri veicoli da trasporto	25%-20%

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Le partecipazioni sono classificate nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della loro destinazione.

Partecipazioni immobilizzate

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono state valutate secondo la corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dalle imprese partecipate, detratti i dividendi ed operate le rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato, nonché quelle necessarie per il rispetto dei principi indicati negli articoli 2423 e 2423 bis c.c.

Le partecipazioni immobilizzate in società controllate e collegate sono state valutate secondo il metodo del costo rettificato in diminuzione per perdite di valore durevoli. Nell'esercizio in cui le condizioni per la svalutazione dovessero venire meno viene ripristinato il valore originario, precedente alla svalutazione.

Pur in presenza di partecipazioni di controllo Chimet Spa non redige il bilancio consolidato ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs n. 127/1991 in quanto il bilancio di Gruppo viene redatto dalla controllante Zeor Finanziaria Spa che lo depositerà presso il Registro delle Imprese di Roma e nel cui perimetro è inclusa, dal 27 dicembre 2012, UNoerre Industries Spa e le sue controllate estere che pertanto sono considerate consociate. Ai sensi dell'art. 2497-bis c.c. si informa che la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Zeor Finanziaria Spa con sede in Roma, con la quale non vi sono rapporti commerciali o finanziari.

Partecipazioni non immobilizzate

La società non detiene partecipazioni o altri titoli non immobilizzati.

Rimanenze

Le rimanenze sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto, comprensivo di tutti i costi e oneri accessori di diretta imputazione e dei costi indiretti inerenti alla produzione interna, ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il valore di realizzo è stato determinato, conformemente a quanto previsto dall'OIC 13 par. da 51 a 53 dal prezzo medio rilevato nel mese di dicembre dai listini ufficiali dei metalli preziosi, mentre la configurazione di costo adottata per le materie prime è quella denominata LIFO (ultimo entrato, primo uscito).

I prodotti finiti sono valorizzati al costo di produzione sostenuto per la loro realizzazione.

Strumenti finanziari derivati

La società non detiene strumenti finanziari derivati né a titolo speculativo né per motivi di copertura da rischi.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione/origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito. I crediti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del codice civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei crediti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi).

Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i crediti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Si è inoltre tenuto conto del 'fattore temporale' di cui all'art. 2426, comma 1 numero 8, operando l'attualizzazione dei crediti scadenti oltre i 12 mesi nel caso di differenza significativa tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato.

I crediti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore di presumibile realizzo.

I crediti, indipendentemente dall'applicazione o meno del costo ammortizzato, sono rappresentati in bilancio al netto dell'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, della situazione economica generale, di settore e di rischio paese, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

Per i crediti assistiti da garanzie si è tenuto conto degli effetti relativi all'escussione delle garanzie, e per i crediti assicurati si è tenuto conto solo della quota non coperta dall'assicurazione.

Inoltre, è stato operato uno stanziamento in uno specifico fondo rischi con riferimento alla stima, basata sull'esperienza e su ogni altro elemento utile, di resi di merci o prodotti da parte dei clienti e di sconti e abbuoni che si presume verranno concessi al momento dell'incasso.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce 'Imposte anticipate' accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo delle perdite fiscali, applican-

do l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverteranno.

Le attività per imposte anticipate connesse ad una perdita fiscale sono state rilevate in presenza di ragionevole certezza del loro futuro recupero, comprovata da una pianificazione fiscale per un ragionevole periodo di tempo che prevede redditi imponibili sufficienti per utilizzare le perdite riportabili e/o dalla presenza di differenze temporanee imponibili sufficienti ad assorbire le perdite riportabili.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi/costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi/costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se ricorresse il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.

I ratei attivi, assimilabili ai crediti di esercizio, sono stati valutati al valore presumibile di realizzo, operando, nel caso in cui tale valore fosse risultato inferiore al valore contabile, una svalutazione in conto economico.

I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile.

I fondi per oneri rappresentano passività certe, correlate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo.

Il processo di stima è operato e/o adeguato alla data di chiusura del bilancio sulla base dell'esperienza passata e di ogni elemento utile a disposizione.

In conformità con l'OIC 31 par.19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti tra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria o finanziaria).

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Rappresentano le passività connesse agli accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi e per le indennità una tantum spettanti a lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento della cessazione del rapporto.

L'accantonamento dell'anno è stato determinato, anche in base a stime, in modo da consentire il progressivo adeguamento del relativo fondo alla quota complessivamente maturata alla fine dell'esercizio.

Fondi per imposte, anche differite

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverteranno. Il fondo per imposte differite accoglie, ai sensi dell'OIC 25 par. da 53 a 85, anche le imposte differite derivanti da operazioni straordinarie, rivalutazione di attività, riserve in so-

spensione d'imposta che non sono transitate dal conto economico ovvero dal patrimonio netto.

Con riferimento alle riserve in sospensione d'imposta che sarebbero oggetto di tassazione in caso di distribuzione ai soci, le imposte differite non sono state calcolate, in quanto, ai sensi dell'OIC 25 par.64, sussistono fondati motivi per ritenere che non saranno utilizzate con modalità tali da far sorgere presupposti di tassabilità.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del codice civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi). Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati aggiornati i debiti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e

determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Valori in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione a conto economico dei relativi utili e perdite su cambi.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita dell'esercizio, in una apposita riserva non distribuibile fino al momento del realizzo.

Le attività e le passività in valuta di natura non monetaria sono iscritte al tasso di cambio vigente al momento del loro acquisto, e, ai sensi dell'OIC 26 par.31, in sede di redazione del bilancio tale costo è confrontato, secondo i principi contabili di riferimento, con il valore recuperabile (immobilizzazioni) o con il valore desumibile dall'andamento del mercato (attivo circolante).

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Si precisa che le transazioni economiche e finanziarie con società del gruppo e con controparti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 537.872 (€ 480.307 nel precedente esercizio).
La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio							
Costo	2.117	244.633	743.661	393.038	349.111	924.413	2.656.973
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.117	244.633	731.811	280.706	0	917.399	2.176.666
Valore di bilancio	0	0	11.850	112.332	349.111	7.014	480.307
Variazioni nell'esercizio							
Ammortamento dell'esercizio	90.366	0	3.950	57.336	0	2.338	153.990
Altre variazioni	451.830	0	0	108.836	(349.111)	0	211.555
Totale variazioni	361.464	0	(3.950)	51.500	(349.111)	(2.338)	57.565
Valore di fine esercizio							
Costo	453.947	244.633	743.661	501.874	0	924.413	2.868.528
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	92.483	244.633	735.761	338.042	0	919.737	2.330.656
Valore di bilancio	361.464	0	7.900	163.832	0	4.676	537.872

Nel corso dell'esercizio 2017 è stato avviato il progetto di ampliamento dello stabilimento Chimet con il sostenimento di uscite finanziarie che hanno trovato collocazione tra le immobilizzazioni immateriali.

L'iter di approvazione si è concluso con l'autorizzazione da parte della giunta della Regione Toscana di conseguenza le spese in questione sono state capitalizzate alla voce costi di impianto ed ampliamento. Inoltre è stato concluso il processo

di sostituzione del software di contabilità il cui costo è stato incluso nella voce che include le licenze.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a € 12.297.947 (€ 11.976.457 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	20.857.255	81.171.406	1.061.053	2.905.880	2.801.276	108.796.870
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	15.048.398	78.538.054	898.186	2.335.775	0	96.820.413
Valore di bilancio	5.808.857	2.633.352	162.867	570.105	2.801.276	11.976.457
Variazioni nell'esercizio						
Ammortamento dell'esercizio	457.468	2.305.271	83.608	254.390	0	3.100.737
Altre variazioni	38.589	4.570.626	154.670	351.665	(1.693.323)	3.422.227
Totale variazioni	(418.879)	2.265.355	71.062	97.275	(1.693.323)	321.490
Valore di fine esercizio						
Costo	20.895.844	85.742.032	1.215.723	3.041.431	1.107.953	112.002.983
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	15.505.866	80.843.325	981.794	2.374.051	0	99.705.036
Valore di bilancio	5.389.978	4.898.707	233.929	667.380	1.107.953	12.297.947

La voce "Immobilizzazioni in corso" è riferita agli impianti e macchinari progettati e costruiti internamente in economia e nella quale confluiscono i relativi costi che rimangono economicamente sospesi nel caso in cui entro la fine dell'esercizio tali beni non siano entrati in funzione. Nel corso dell'esercizio la società, confermando lo spirito di rinnovamento che da sempre la caratterizza ha concluso i

lavori per la sostituzione dell'impianto di flottazione. Oltre a questo intervento sono da segnalare l'ultimazione del processo di rewamping del settore K, la realizzazione di un magazzino per lo stoccaggio automatico di materiali conferiti in lavorazione, la sostituzione dei filtri a maniche per il settore C e la realizzazione di nuovi locali ad uso ufficio.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in Immobilizzazioni Finanziarie sono pari, come per l'esercizio successivo, ad € 303.551 non essendo intervenuta nel corso dell'esercizio alcuna movimentazione. Nella tabella seguente il dettaglio della composizione delle partecipazioni detenute direttamente o indirettamente.

	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	59.314	244.237	303.551
Valore di bilancio	59.314	244.237	303.551
Variazioni nell'esercizio			
Valore di fine esercizio			
Costo	59.314	244.237	303.551
Valore di bilancio	59.314	244.237	303.551

Oltre alla partecipazione nella società collegata Kimet Hellas di cui Chimet detiene il 33% del capitale si rilevano, tra le partecipazioni in altre imprese quelle relative alla società Genergy Spa valutata al costo storico di € 223 mila circa, nel Polo Tecnologico La Magona (€ 7.750) e nel Centro Affari e Convegni Arezzo Srl (€ 10.329).

Crediti immobilizzati

I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a € 4.383 (€ 3.783 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Importo nominale iniziale	Valore netto iniziale	Altri movimenti incrementi/(decre- menti)	Importo nominale finale	Valore netto finale
Depositi cauzionali in denaro esigibili oltre esercizio successivo	3.783	3.783	600	4.383	4.383
Totale	3.783	3.783	600	4.383	4.383

Qui di seguito sono rappresentati i movimenti di sintesi:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	3.783	600	4.383	4.383
Totale	3.783	600	4.383	4.383

Partecipazioni in imprese collegate

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in imprese collegate, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 5 del codice civile:

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispon- dente credito
Kimet Hellas	GRECIA		418.380	(34.692)	304.642	101.537	33,33	59.314
Costo								59.314

47

Dal prospetto si evidenzia come il criterio del costo storico, adottato per la valutazione della partecipazione esprima un valore prudenziale della stessa se si considera la relativa frazione di Patrimonio Netto posseduta.

Crediti immobilizzati - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale Crediti immobilizzati
Italia	4.383	4.383
Totale	4.383	4.383

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

I beni sono rilevati nelle rimanenze nel momento in cui avviene il trasferimento dei rischi e i benefici connessi ai beni acquisiti, e conseguentemente includono i beni esistenti presso i magazzini della società, ad esclusione di quelli ricevuti da terzi per i quali non è stato acquisito il diritto di proprietà (in visione, in conto lavorazione, in conto deposito), i beni di proprietà verso terzi (in visione, in conto

lavorazione, in conto deposito) e i beni in viaggio ove siano stati già trasferiti i rischi e i benefici connessi ai beni acquisiti. Le rimanenze comprese nell'attivo circolante sono pari a € 113.425.482 (€ 104.651.660 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	104.212.972	8.555.872	112.768.844
Prodotti finiti e merci	438.688	217.950	656.638
Totale rimanenze	104.651.660	8.773.822	113.425.482

La valutazione delle rimanenze finali di materie prime, costituite da metalli preziosi è effettuata utilizzando il metodo LIFO. Tale metodologia risulta particolarmente prudente dal momento che la valorizzazione dei metalli preziosi di proprietà viene effettuata a prezzi storici inferiori rispetto a quelli espressi al momento dal mercato a volte anche in misura considerevole. Per l'esercizio 2018 la

valorizzazione prudente dei metalli preziosi ha generato una riserva latente, al lordo dell'effetto fiscale, di oltre € 117 milioni ai prezzi medi di dicembre. Da segnalare l'attribuzione di un valore delle rimanenze di platino al prezzo medio di dicembre che ha comportato una svalutazione delle stesse rispetto al prezzo LIFO utilizzato fino al 2017 di circa 4,2 milioni di euro.

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a € 112.047.257 (€ 111.730.078 nel precedente esercizio).

La composizione è così rappresentata:

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio	Valore nominale totale	(Fondi rischi/svalutazioni)	Valore netto
Verso clienti	68.718.774	0	68.718.774	6.526.946	62.191.828
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	27.819.328	0	27.819.328	0	27.819.328
Crediti tributari	1.053.448	0	1.053.448		1.053.448
Imposte anticipate			2.268.760		2.268.760
Verso altri	16.997.353	1.716.540	18.713.893	0	18.713.893
Totale	114.588.903	1.716.540	118.574.203	6.526.946	112.047.257

Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	66,633,329	(4,441,501)	62,191,828	62,191,828	0	0
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	26,249,056	1,570,272	27,819,328	27,819,328	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1,628,841	(575,393)	1,053,448	1,053,448	0	0
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	1,393,961	874,799	2,268,760			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	15,824,891	2,889,002	18,713,893	16,997,353	1,716,540	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	111,730,078	317,179	112,047,257	108,061,957	1,716,540	0

Crediti - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	47.710.988	27.819.328	1.053.448	2.268.760	18.713.893	97.566.417
Unione Europea	4.649.242	0	0	0	0	4.649.242
Extra UE	9.831.598	0	0	0	0	9.831.598
Totale	62.191.828	27.819.328	1.053.448	2.268.760	18.713.893	112.047.257

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 12.936.119 (€ 1.452.588 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.444.666	11.480.830	12.925.496
Denaro e altri valori in cassa	7.922	2.701	10.623
Totale disponibilità liquide	1.452.588	11.483.531	12.936.119

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono pari a € 208.175 (€ 231.956 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	231.956	(23.781)	208.175
Totale ratei e risconti attivi	231.956	(23.781)	208.175

Composizione dei risconti attivi

Descrizione	Importo
Risconti attivi su garanzie bancarie	56.123
Altri risconti attivi	152.052
Totale	208.175

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 185.833.464 (€ 163.613.872 nel precedente esercizio).

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce 'Altre riserve':

	Valore di inizio esercizio	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	7.000.000	0	0	0		7.000.000
Riserva da soprapprezzo delle azioni	708.321	0	0	0		708.321
Riserve di rivalutazione	3.617.438	0	0	0		3.617.438
Riserva legale	1.400.000	0	0	0		1.400.000
Altre riserve						
Riserva straordinaria	130.910.642	0	19.977.473	0		150.888.115
Riserva per utili su cambi non realizzati	106.881	0	0	106.881		0
Varie altre riserve	(1)	0	0	0		(1)
Totale altre riserve	131.017.522	0	19.977.473	106.881		150.888.114
Utile (perdita) dell'esercizio	19.870.591	(19.870.591)	0	0	22.219.591	22.219.591
Totale Patrimonio netto	163.613.872	(19.870.591)	19.977.473	106.881	22.219.591	185.833.464

Ai fini di una migliore intelligibilità delle variazioni del patrimonio netto qui di seguito ne vengono evidenziate le movimentazioni dell'esercizio precedente:

	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	7.000.000	0	0		7.000.000
Riserva da soprapprezzo delle azioni	708.321	0	0		708.321
Riserve di rivalutazione	3.617.438	0	0		3.617.438
Riserva legale	1.400.000	0	0		1.400.000
Altre riserve					
Riserva straordinaria	130.910.642	0	0		130.910.642
Riserva per utili su cambi non realizzati	0	106.881	0		106.881
Varie altre riserve	0	0	(1)		(1)
Totale altre riserve	130.910.642	106.881	(1)		(1)
Utile (perdita) dell'esercizio	0	0	0	19.870.591	19.870.591
Totale Patrimonio netto	143.636.401	106.881	(1)	19.870.591	163.613.872

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	7.000.000	
Riserva da soprapprezzo delle azioni	708.321	A-B
Riserve di rivalutazione	3.617.438	A-B-C
Riserva legale	1.400.000	B
Altre riserve		
Riserva straordinaria	150.888.115	A-B-C
Riserva per utili su cambi non realizzati	0	A-B
Varie altre riserve	(1)	
Totale altre riserve	150.888.114	106.881
Totale	163.613.873	

Legenda:
A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci
D: per altri vincoli statutari
E: altro

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione
Riserva per arrotondamento	(1)	E
Totale	(1)	

A complemento delle informazioni fornite sul Patrimonio netto qui di seguito si specificano le seguenti ulteriori informazioni.

Riserve di rivalutazione

La composizione delle riserve di rivalutazione è la seguente:

	Valore di inizio esercizio	Utilizzo per copertura perdite	Altri movimenti	Valore di fine esercizio
Legge n. 72/1983	761.257	0	0	761.257
Legge n. 413/1991	596.348	0	0	596.348
Legge n. 2/2009	2.259.833	0	0	2.259.833
Altre rivalutazioni				
Totale Riserve di rivalutazione	3.617.438	0	0	3.617.438

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi € 4.469.484 (€ 3.217.492 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	62.888	404.604	0	2.750.000	3.217.492
Variazioni nell'esercizio					
Altre variazioni	1.992	0	0	1.250.000	1.251.992
Totale variazioni	1.992	0	0	1.250.000	1.251.992
Valore di fine esercizio	64.880	404.604	0	4.000.000	4.469.484

Per quanto concerne le informazioni relative alle movimentazioni del "Fondo per imposte differite", si rimanda alla sezione "Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate".

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 970.096 (€ 986.047 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	986.047
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	18.080
Utilizzo nell'esercizio	34.031
Totale variazioni	(15.951)
Valore di fine esercizio	970.096

DEBITI

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi € 60.533.643 (€ 62.993.095 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso banche	32.997.362	(1.664.989)	31.332.373
Debiti verso altri finanziatori	3.244.444	(1.622.222)	1.622.222
Debiti verso fornitori	20.234.540	(1.567.121)	18.667.419
Debiti verso controllanti	2.878.400	0	2.878.400
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	7.366	(4.626)	2.740
Debiti tributari	519.056	3.359.003	3.878.059
Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	272.231	7.581	279.812
Altri debiti	2.839.696	(967.078)	1.872.618
Totale	62.993.095	(2.459.452)	60.533.643

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	32.997.362	(1.664.989)	31.332.373	31.332.373
Debiti verso altri finanziatori	3.244.444	(1.622.222)	1.622.222	1.622.222
Debiti verso fornitori	20.234.540	(1.567.121)	18.667.419	18.667.419
Debiti verso controllanti	2.878.400	0	2.878.400	2.878.400
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	7.366	(4.626)	2.740	2.740
Debiti tributari	519.056	3.359.003	3.878.059	3.878.059
Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	272.231	7.581	279.812	279.812
Altri debiti	2.839.696	(967.078)	1.872.618	1.872.618
Totale	62.993.095	(2.459.452)	60.533.643	60.533.643

55

Debiti - Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Debiti verso banche	Debiti verso altri finanziatori	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese controllanti	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	31.332.373	1.622.222	12.544.630	2.878.400	2.740	3.878.059	279.812	1.872.618	54.410.854
Unione Europea	0	0	3.636.298	0	0	0	0	0	3.636.298
Extra UE	0	0	2.486.491	0	0	0	0	0	2.486.491
Totale	31.332.373	1.622.222	18.667.419	2.878.400	2.740	3.878.059	279.812	1.872.618	60.533.643

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi € 14.099 (€ 19.874 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	19.874	(5.775)	14.099
Totale ratei e risconti passivi	19.874	(5.775)	14.099

Composizione dei ratei passivi

Descrizione	Valore di inizio esercizio
Ratei passivi su interessi	14.099
Totale	14.099

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	1.643.373.959
Unione Europea	261.084.020
Extra UE	476.262.762
Totale	2.380.720.741

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi € 4.135.541 (€ 493.465 nel precedente esercizio). La composizione delle singole voci è così costituita:

Area geografica	Valore esercizio corrente	Variazione	Valore esercizio corrente
Contributi in conto esercizio	19.382	(19.382)	0
Altri			
Proventi immobiliari	3.510	4.823	8.333
Rimborsi spese	382.431	(96.518)	285.913
Rimborsi assicurativi	0	80.773	80.773
Plusvalenze di natura non finanziaria	25.554	(11.425)	14.129
Risarcimento danni da terzi	0	3.483.324	3.483.324
Altri ricavi e proventi	62.588	200.481	263.069
Totale altri	474.083	3.661.458	4.135.541
Totale altri ricavi e proventi	493.465	3.642.076	4.135.541

Tra gli altri ricavi e proventi la voce di maggior rilievo riguarda il risarcimento ottenuto a seguito di sentenza emessa dalla Corte di Appello di Torino.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per categoria di attività

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per categorie di attività:

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Ricavi per vendita metallo prezioso	2.233.351.891
Ricavi per vendita prodotti finiti	120.601.881
Ricavi per prestazioni di servizi	26.572.036
Altri ricavi	194.933
Totale	2.380.720.741

COSTI DELLA PRODUZIONE

Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 21.518.811 (€ 20.768.395 nel precedente esercizio). La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio corrente	Variazione	Valore esercizio corrente
Prestazioni su immobilizzazioni in corso	758.910	21.283	780.193
Trasporti	2.646.287	121.056	2.767.343
Lavorazioni esterne	699.204	(27.890)	671.314
Energia elettrica	3.260.819	390.566	3.651.385
Gas	2.051.885	356.512	2.408.397
Acqua	32.448	(6.587)	25.861
Spese di manutenzione e riparazione	2.062.475	(180.090)	1.882.385
Servizi e consulenze tecniche	475.289	(11.771)	463.518
Compensi agli amministratori	256.029	(2.521)	253.508
Compensi a sindaci e revisori	26.208	0	26.208
Prestazioni assimilate al lavoro dipendente	696.895	148.549	845.444
Provvigioni passive	1.090.849	(164.549)	926.300
Pubblicità	522.042	(142.982)	379.060
Spese e consulenze legali	242.605	(82.430)	160.175
Consulenze fiscali, amministrative e wcommerciali	182.685	(116.339)	66.346
Spese telefoniche	56.462	(5.481)	50.981
Servizi da imprese finanziarie e banche di natura non finanziaria	716.308	(94.709)	621.599
Assicurazioni	387.128	86.150	473.278
Spese di viaggio e trasferta	177.856	(81.180)	96.676
Spese di aggiornamento, formazione e addestramento	27.782	(587)	27.195
Servizi di smaltimento	2.963.746	178.347	3.142.093
Altri	1.434.483	365.069	1.799.552
Totale	20.768.395	750.416	21.518.811

Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 1.226.420 (€ 1.059.357 nel precedente esercizio). La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio corrente	Variazione	Valore esercizio corrente
Affitti e locazioni	407.321	25.475	432.796
Altri	652.036	141.588	793.624
Totale	1.059.357	167.063	1.226.420

La voce "Altri" accoglie i corrispettivi pagati su metallo in prestito d'uso.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 1.042.860 (€ 1.090.519 nel precedente esercizio). La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio corrente	Variazione	Valore esercizio corrente
Imposte di bollo	14.701	(125)	14.576
ICI/IMU	124.546	5.975	130.521
Imposta di registro	5.205	(2.826)	2.379
Diritti camerali	11.349	2.771	14.120
Abbonamenti riviste, giornali...	2.522	1.294	3.816
Minusvalenze di natura non finanziaria	10.118	(10.118)	0
Altri oneri di gestione	922.078	(44.630)	877.448
Totale	1.090.519	(47.659)	1.042.860

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Interessi e altri oneri finanziari - Ripartizione per tipologia di debiti

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 12 del codice civile viene esposta nel seguente prospetto la suddivisione della voce "interessi ed altri oneri finanziari":

Interessi e altri oneri finanziari	
Debiti verso banche	97.782
Altri	285.049
Totale	382.831

Utili e perdite su cambi

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti la suddivisione degli utili e delle perdite su cambi derivanti dalla valutazione di fine esercizio rispetto a quelli effettivamente realizzati:

	Parte valutativa	Parte realizzata	Totale
Utili su cambi	0	383.767	383.767
Perdite su cambi	337.350	(441.120)	(103.770)

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate	Proventi (Oneri) trasparenza
IRES	7.678.357	0	0	874.799	
IRAP	1.344.968	54	0	0	
Totale	9.023.325	54	0	874.799	0

I seguenti prospetti, redatti sulla base delle indicazioni suggerite dall'OIC 25, riportano le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1 numero 14, lett. a) e b) del codice civile.

In particolare contengono le informazioni sui valori di sintesi della movimentazione dell'esercizio della 'Fiscalità complessiva anticipata e differita', sulla composizione delle

differenze temporanee deducibili che hanno originato 'Attività per imposte anticipate', sulla composizione delle differenze temporanee imponibili che hanno originato 'Passività per imposte differite' e l'informativa sull'utilizzo delle perdite fiscali.

Sono inoltre specificate le differenze temporanee per le quali non è stata rilevata la fiscalità differita.

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	(404.508)	40.003
Totale differenze temporanee imponibili	2.698.612	(65.346)
Differenze temporanee nette	3.103.120	(105.349)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(1.393.961)	0
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(874.799)	0
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(2.268.760)	0

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Differenze cambio non realizzate	0	4.200	4.200	24,00	1.008	0,00	0
Ammortamenti civilistici eccedenti quelli fiscale	268.171	18.002	286.173	24,00	4.320	3,90	0
Ammortamenti fiscali eccedenti quelli civilistici	(372.492)	(94.983)	(467.475)	24,00	(22.796)	3,90	(3.704)
Accantonamenti rischi su crediti	687.308	768.759	1.456.067	24,00	184.502	0,00	0
Manutenzioni eccedenti il plafond	21.333	(11.904)	9.429	24,00	4.309	0,00	(464)
Accantonamenti a fondi tassati	767.250	192.750	960.000	24,00	46.260	0,00	0
Altre minori	22.392	(2.025)	20.367	24,00	(486)	3,90	(7)

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio
Quadri	9
Impiegati	56
Operai	65
Totale Dipendenti	130

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 16 del codice civile:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	253.508	26.208

Compensi al revisore legale ovvero alla società di revisione

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i compensi al revisore legale ovvero alla società di revisione ai sensi dell'art. 2427 comma 1 numero 16 bis del codice civile:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	34.410
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	34.410

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 9 del codice civile, il seguente prospetto riporta impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

Garanzie prestate	Importo
Fidejussioni a favore di terzi	€ 83.655.457
ALTRI IMPEGNI	
Metallo di terzi in prestito di consumo	€ 15.580.648
Metallo di terzi in lavorazione	€ 207.434.105
Metallo di proprietà presso terzi	€ 7.097.464

63

Operazioni con parti correlate

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti le operazioni realizzate con parti correlate, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-bis del codice civile:

Parte correlata	Natura del rapporto	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Ricavi per vendite e prestazioni di servizi	Costi materie prime, sussidiarie e di consumo e merci	Altri ricavi/(Costi)
Unoerre Industries Spa	cliente	27.819.328	0	113.188.001	0	12.650
Unoerre Industries Spa	fornitore	0	2.740	0	18.817.685	0

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-quater del codice civile:

Con delibera del 21 gennaio 2019, la Regione Toscana ha espresso pronuncia positiva di compatibilità ambientale all'istanza di *Valutazione di Impatto Ambientale* (c.d. V.I.A.) relativa al progetto di "Ampliamento attività produttiva di recupero metalli preziosi da rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" presentato dall'azienda.

Nei primi mesi del 2019 è iniziato, pertanto, l'iter amministrativo finalizzato al rilascio della relativa *Autorizzazione Integrata Ambientale* (A.I.A.), dove si prevedono due stralci funzionali.

Nel primo, più immediato, l'aumento degli stoccaggi che passerebbero da 335 a 1.000 tonnellate. Un cambiamento richiesto per motivi organizzativi e gestionali e che non comporterà nessun tipo di intervento tecnico in quanto compatibile con le attuali potenzialità degli impianti già autorizzati.

La quantità di rifiuti ammessi al trattamento, in questa fase,

avrebbe un incremento da 12.500 a 17.000 tonnellate, con un tetto massimo, auto-imposti da Chimet nella istanza di VIA, di sole 8.000 tonnellate annue nel settore della termodistruzione. Il resto verrà trattato nel settore recupero metalli preziosi. Di pari passo è richiesto anche l'aumento del monte ore lavorative in alcuni settori destinati al recupero di metalli preziosi.

Il secondo stralcio prevede, invece, la realizzazione del progetto definitivo, nell'arco di 5 anni dall'approvazione.

Una volta a regime, Chimet potrà trattare al massimo 24.000 tonnellate di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Anche all'esito di questa seconda fase è prevista la limitazione di 8.000 tonnellate di rifiuti annui alla termodistruzione.

Informazioni sulle società o enti che esercitano attività di direzione e coordinamento - art. 2497 bis del Codice Civile

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società ZEOR FINANZIARIA SPA con la quale non vi sono stati rapporti commerciali o finanziari.

Ai sensi dell'art. 2497 bis, comma 4 del codice civile, vengono di seguito esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della/e società che esercita/no l'attività di direzione e coordinamento:

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
B) Immobilizzazioni	126.092.135	112.396.456
C) Attivo circolante	7.170.068	6.953.869
Totale attivo	133.262.203	119.350.325
A) Patrimonio Netto		
Capitale sociale	1.000.000	1.000.000
Riserve	115.701.035	107.782.212
Utile (perdita) dell'esercizio	0	7.918.822
Totale patrimonio netto	116.701.035	116.701.034
B) Fondi per rischi e oneri	1.000	0
D) Debiti	2.655.157	2.649.291
Totale passivo	119.357.192	119.350.325

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
A) Valore della produzione	213.279	186.981
B) Costi della produzione	781.269	236.693
C) Proventi e oneri finanziari	37.126	36.167
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	14.339.202	7.935.613
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.327	3.246
Utile (perdita) dell'esercizio	13.806.011	7.918.822

Analisi patrimoniale ed economica

Stato Patrimoniale finanziario	Periodo corrente	Periodo precedente
ATTIVO FISSO	14.860.293	14.463.245
Immobilizzazioni immateriali	537.872	480.307
Immobilizzazioni materiali	12.297.947	11.976.457
Immobilizzazioni finanziarie	2.024.474	2.006.481
ATTIVO CIRCOLANTE	236.960.493	216.367.135
Magazzino	113.425.482	104.651.660
Liquidità differite	110.598.892	110.262.887
Liquidità immediate	12.936.119	1.452.588
CAPITALE INVESTITO	251.820.786	230.830.380
MEZZI PROPRI	185.833.464	163.613.872
Capitale sociale	7.000.000	7.000.000
Riserve	178.833.464	156.613.872
PASSIVITA' CONSOLIDATE	5.439.580	5.825.761
PASSIVITA' CORRENTI	60.547.742	61.390.747
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	251.820.786	230.830.380

Indicatori di solvibilità	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di disponibilità	3,91	3,52
Indice di liquidità (quick ratio)	2,04	1,82
Quoziente primario di struttura	12,51	11,31
Quoziente secondario di struttura	12,87	11,72
Incidenza del capitale proprio (Autonomia Finanziaria)	73,80%	70,88%

Conto Economico riclassificato	Periodo corrente	Periodo precedente
Ricavi delle vendite	2.380.720.741	2.081.310.274
Produzione interna	7.056.238	5.627.427
Valore della produzione operativa	2.387.776.979	2.086.937.701
Costi esterni operativi	2.342.645.560	2.045.604.926
Valore aggiunto	45.131.419	41.332.775
Costi del personale	7.380.181	7.205.355
Margine operativo lordo	37.751.238	34.127.420
Ammortamenti e accantonamenti	8.736.720	6.434.993
Risultato operativo	29.014.518	27.692.427
Risultato dell'area extracaratteristica	1.655.711	153.619
Risultato operativo globale	30.670.229	27.846.046
Risultato ordinario (al netto degli oneri finanziari)	30.287.398	27.493.099
Risultato dell'area straordinaria	80.719	0
Risultato lordo	30.368.117	27.493.099
Imposte sul reddito	8.148.526	7.622.508
Risultato netto	22.219.591	19.870.591

Indici di redditività	Periodo corrente	Periodo precedente
ROE (Return On Equity)	11,96%	12,14%
ROE lordo	16,34%	16,80%
ROI (Return On Investment)	14,02%	13,93%
ROS (Return On Sales)	1,22%	1,33%
EBITDA margin	1,59%	1,64%

Destinazione del risultato d'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del codice civile, si propone la destinazione del risultato d'esercizio di € 22.219.591 come segue:

- A riserva utili su cambi non realizzati di € 337.350
- A riserva straordinaria € 21.882.241

Informazioni sull'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato

Chimet Spa non redige il bilancio consolidato ai sensi dell'art.27 del D.Lgs 127/1991 comma 3 in quanto il bilancio di Gruppo viene redatto dalla controllante ZEOR FINANZIARIA SPA con sede in Via Porta Pinciana, Roma che lo depositerà presso il Registro delle Imprese di Roma.

L'Organo Amministrativo

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Firmato Dott. Sergio Squarcialupi

Dichiarazione di conformità

Copia corrispondente ai documenti conservati presso la società.

Il sottoscritto Sergio Squarcialupi nato ad Arezzo l'11/10/1938 dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è stato prodotto mediante scansione ottica dell'originale analogico e che ha effettuato con esito positivo il raffronto tra lo stesso e il documento originale ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 13 novembre 2014.

IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE CON AUTORIZZAZIONE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE DIREZIONE REGIONE TOSCANA N. 25667 DEL 04/05/2001.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31 dicembre 2018 ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del Codice civile

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di amministrazione, per le quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, secondo le modalità stabilite dall'atto costitutivo, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Abbiamo preso contatti con il soggetto incaricato del controllo contabile; da tale attività non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e riteniamo tale assetto organizzativo adeguato alla struttura, alla dimensione ed all'attività aziendale.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e l'esame dei documenti aziendali, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella

redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Abbiamo preso atto delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato del controllo contabile BDO Italia S.p.A. contenute nella Relazione al Bilancio prevista dall'art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, nella quale lo stesso espone un giudizio positivo sul bilancio ed afferma che il bilancio, nel suo complesso, è stato redatto con chiarezza e rappresenta

in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico di Chimet S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Alla luce delle considerazioni esposte nella presente relazione ed in virtù del giudizio espresso dal soggetto incaricato del controllo contabile, il Collegio Sindacale non rileva elementi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, né ha obiezioni da formulare in merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Arezzo, li 12 aprile 2019

Il Collegio Sindacale

Dott. Carlo Pugi

Dott. Paolo Marraghini

Dott. Filippo Pasquini

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

**Ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs.
27 gennaio 2010, n. 39**

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018

Protocollo n. RC002772018BD1225



Tel: +39 055 265 4029
www.bdo.it

Viale Mazzini, 10/12
50132 Firenze

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Chimet S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Chimet S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Chimet S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Chimet S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Chimet S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Chimet S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 11 aprile 2019

BDO Italia S.p.A.



Luigi Riccetti
Socio

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Presieduta dal Dott. Sergio Squarcialupi, segretario il Dr. Luca Benvenuti, presente il 100% del capitale sociale, l'Assemblea ordinaria dei Soci di Chimet S.p.A., tenutasi in data 16/05/2019, ha approvato la relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione ed il bilancio al 31 Dicembre 2018.

FIRMATO
IL PRESIDENTE
DOTT. SERGIO SQUARCIALUPI

L'Assemblea ha inoltre deliberato di destinare l'utile di esercizio di Euro 22.219.591 come segue:

- A riserva Utili su Cambi non realizzati Euro 337.350
- A riserva straordinaria Euro 21.882.241

FIRMATO
IL SEGRETARIO
DOTT. LUCA BENVENUTI

Chimet S.p.A

Via dei Laghi 31/33
52041 Badia al Pino (AR)
Reg. Imprese Arezzo
C.F. e P.I.00155440514
R.E.A. 61012/AR

www.chimet.com